

Approfondimenti: lo studio del diritto amministrativo

Il diritto amministrativo, nella maggior parte dei concorsi, rappresenta la materia principale, fondamentale e centrale della preparazione per questi motivi:

- 1) la maggior parte dei posti messi a concorso riguarda profili amministrativi, che ancora rappresentano la parte preponderante del personale della P.A.;
- 2) il diritto amministrativo riguarda un ambito molto ampio di disciplina (l'organizzazione e il funzionamento della P.A. ai vari livelli di governo);
- 3) spesso nella nozione "diritto amministrativo" rientrano materie quali pubblico impiego, contratti pubblici, servizi pubblici, procedimento, semplificazione, tributi, anticorruzione, reati propri della P.A., diritto costituzionale relativo alla P.A., diritto comunitario ecc. (in pratica tutto o quasi quel che deve essere conosciuto come nozioni di base per il resto del diritto).

Quindi è fondamentale per te, che ti stai preparando ai concorsi, affrontare in modo strutturato e sistematico questo ambito ricordando che il diritto amministrativo si divide essenzialmente in aspetti:

- 1) CHI FA CHE COSA (cioè l'organizzazione). Dovrai studiare l'organizzazione statale (e anche internazionale, quantomeno comunitaria) e territoriale (Regioni, Province, Comuni), nonché i vari enti pubblici nazionali e locali (servizi pubblici);
- 2) COSA SI FA (cioè le funzioni). In questo ambito dovrai studiare le attribuzioni e competenze dei vari enti (es. cosa fa il Ministero e cosa fa la Regione) e, all'interno di ciascun ente (soprattutto quello per il quale stai preparandoti per il concorso), dei vari organi e uffici (es. Consiglio, Giunta, Sindaco, Dirigenti ecc.);
- 3) COME LO SI FA (cioè le procedure). In questo caso dovrai analizzare l'applicazione in concreto delle procedure amministrative partendo dalla disciplina generale sul procedimento e analizzando poi le peculiarità di quelle settoriali (es. contabilità, tributi, polizia locale ecc.).

A titolo del tutto indicativo, posso dirti che questo studio rappresenta oltre il 50% della tua preparazione e comunque è l'ossatura fondamentale su cui costruire tutto il resto della preparazione ai concorsi nella P.A. Ti domanderai: ma devo studiare anche le materie che non sono espressamente indicate nel bando di concorso?

La mia risposta è: Sì, assolutamente, senza dubbio!

Per i motivi citati, perché nel diritto amministrativo vi rientra un po' di tutto e comunque senza la conoscenza complessiva di questo "mondo" non si comprendono gli "altri mondi" della costellazione giuridica, economica ed anche tecnica.

Ad esempio, all'interno dei manuali troverai delle parti in carattere più grande, altre evidenziate, altre in carattere più piccolo. La prima volta leggerai tutto, senza ricordare o memorizzare nessuna parte significativa, poi ti concentrerai sulle parti evidenziate, ma alla terza lettura dovrai anche approfondire le parti in piccolo. Ecco un esempio (dai Manuali delle Edizioni Simone):

1.3 Gli atti di alta amministrazione

In una posizione intermedia tra gli atti politici e gli atti amministrativi si collocano gli atti di alta amministrazione, che, dal punto di vista giuridico, sono atti riconducibili alla più ampia categoria degli **atti amministrativi**; essi, però, sono «**atipici**», nel senso che svolgono un peculiare ruolo di **racordo tra la funzione politica e la funzione amministrativa**, costituendo una manifestazione di impulso all'adozione di atti amministrativi veri e propri.

Sono, ad esempio, atti di alta amministrazione: la soppressione di un'ambasciata, la scelta di alte cariche pubbliche, la conferma o la mancata conferma del direttore generale di un'azienda sanitaria.

Tali atti differiscono dagli atti politici quanto al loro regime giuridico: essendo **formalmente e sostanzialmente atti amministrativi**, gli atti di alta amministrazione sono *soggetti al loro regime giuridico* e da tale assimilazione consegue, in particolare, che essi *non sono liberi nel fine* — ma sono vincolati alla finalità e alla funzione loro assegnate dalla legge — e sono soggetti al *sindacato giurisdizionale del giudice amministrativo*.

Ecco un altro esempio

3.1 Principi generali

I regolamenti sono **atti formalmente amministrativi**, in quanto emanati da organi della P.A. (di norma del potere esecutivo), ma **sostanzialmente normativi**, poiché contenenti norme idonee ad *innovare* l'ordinamento giuridico, con i caratteri della *generalità* (ossia indeterminabilità dei destinatari) e dell'*astrattezza* (intesa come indefinita ripetibilità ed applicabilità delle disposizioni ai singoli casi concreti).

Il **fondamento della potestà regolamentare** è riposto nella **legge**: gli organi amministrativi possono emanare regolamenti solo quando una *legge* attribuisca loro tale potere.

Principale norma attributiva del potere regolamentare del Governo è l'**art. 17 della L. 400/1988** che, per l'appunto, funge da clausola generale.

I regolamenti **non possono**:

- *derogare* o *contrastare* con la *Costituzione*, né con i principi in essa contenuti;
- *derogare* né *contrastare* con le *leggi ordinarie*, salvo che sia una legge ad attribuire loro il potere, in un determinato settore e per un determinato caso, di innovare anche nell'ordine legislativo (*delegificando* la materia);
- *regolamentare* le *materie riservate* dalla *Costituzione alla legge ordinaria o costituzionale (riserva assoluta di legge)*;
- *derogare* al principio di *irretroattività* della legge (la legge, invece, può derogarvi, in quanto tale principio è sancito dall'art. 11 disp. prel. al codice civile e, dunque, da una fonte di pari efficacia);
- contenere *sanzioni penali*, per il principio della riserva di legge in materia penale (art. 25 Cost.);
- *regolamentare* istituti fondamentali dell'ordinamento.

Infine, i regolamenti emanati da *autorità inferiori* non possono mai *contrastare* con i regolamenti emanati da *autorità gerarchicamente superiori*.

SINTESI

Il diritto amministrativo è molto più ampio di quel che si creda. Lo si studia tutto, senza limitazioni, perché rappresenta quasi sempre oltre la metà della propria preparazione ai concorsi.

“ Quando ci sforziamo di diventare migliori di quanto siamo, anche tutto ciò che ci circonda diventa migliore.

Paulo Coelho • Scrittore

”



Edizione: 2024
Numero edizione: XXXVI
Pagine: 464
ISBN: 9788891438768
Codice: 4/1
Formato: 15 x 21